

Verbale del Consiglio Pastorale – Parrocchia S. Fedele, Como – Venerdì 17-2-2017

Convocato in chiesa per un breve incontro di preghiera e di invocazione allo Spirito, il Consiglio Pastorale si raduna per riflettere sul seguente ordine del giorno:

“Oratorio a che punto siamo?”

Nello scorso incontro (9/12/2016) abbiamo messo a fuoco la necessità di affiancare la presenza degli adulti ai giovani che si sono resi disponibili ad animare l’Oratorio nel pomeriggio (ore 16-18).

Adesso il CP è chiamato a riflettere per verificare disponibilità e contenuti per una animazione frizzante e ordinata del nostro Oratorio, ci chiediamo:

1) Possiamo essere contenti delle adesione pervenute? Che cosa si potrebbe fare di meglio?

2) Quale servizio potremmo suggerire a giovani e adulti perché l’Oratorio – pur nei limiti di tempo – diventi una casa accogliente e luogo dove crescere (così la pensava don Bosco) come “buoni cittadini e bravi cristiani”?

3) Come garantire continuità di respiro a questo fondamentale polmone della Comunità parrocchiale?

Don Carlo apre la riflessione, la questione è grave! Le nostre famiglie hanno voglia di portare avanti l’Oratorio? Ci interessa? E’ necessaria l’assunzione di responsabilità, affinché l’Oratorio sia casa accogliente. Si apre un vivace dibattito, dal quale emerge:

La disponibilità a coinvolgersi è giunta da 16 adulti che si sono resi disponibili ad affiancare i giovani in Oratorio, quest’ultimi restano comunque i veri animatori, gli adulti possono avere una funzione di supporto. Iniziando le attività si stimolerebbero altri ad aggiungersi come collaboratori.

Da più voci è giunto l’appello alla verifica e sistemazione degli ambienti (biblioteca, tetto, infissi, riscaldamento) e dei giochi affinché le attività si svolgano in piena sicurezza.

Don Simone sottolinea il fatto che i ns. oratori richiamano una presenza maschile, anche perché i ragazzi sono interessati al gioco del pallone. E’ importante avere una attenzione anche verso le bambine.

A questo proposito è giunto il contributo del Dr. Valentini (che alleghiamo). La riflessione prosegue constatando che è difficile definire ora le attività che si possono svolgere, i ragazzi cercano un posto dove stare insieme, anche se non sono frequentatori della chiesa.

Accogliamo tutti certo, ma teniamo conto che si è in un ambiente cattolico! Forse è opportuno pensare ad un buon Regolamento (magari scritto insieme ai ragazzi) che eviti comportamenti aggressivi, parolacce e che stimoli al rispetto.

In diversi sottolineano l’importanza di fare un incontro con chi ha dato la disponibilità e di creare una piccola commissione per il coordinamento e l’organizzazione delle cose da fare.

Don Lorenzo suggerisce oltre alle occasioni di incontro, di proporre il doposcuola; potrebbe essere una buona iniziativa anche per aiutare ed integrare la presenza dei bambini immigrati inseriti nelle classi con i nostri figli.

La proposta viene accolta con entusiasmo perché l’Oratorio non è solo gioco, ma anche luogo di integrazione e aiuto a chi è in difficoltà. E’ un buon seme, attivare i più grandi nell’aiuto ai più piccoli nello studio è un buon metodo educativo, in linea con la pastorale cattolica. Anche perché a S. Fedele si è sempre dato spazio a questa attività. Attivare poi la presenza degli adulti come “collante” tra giovani e ragazzi è molto bello ed educativo.

Per rendere più riconoscibile queste figure, si pensa anche ad un piccolo segno di riconoscimento (cartellini, magliette).

Nel dibattito si apre anche una riflessione sul ruolo della ns. società Sportiva sempre meno partecipata dalle ns. famiglie parrocchiali e più frequentata da esterni. Sentita la partecipazione nel Torneo Gigi Meroni, ma poi scarsamente considerata durante le attività dell’anno. Anche gli Scout di Como 1 sono presenti nei

ns. ambienti e forse ancora poco coinvolti, l'Oratorio potrebbe essere una proposta concreta per il loro coinvolgimento. Comunque è meglio partire con una certa gradualità, poi lungo il cammino vediamo come coinvolgere i diversi gruppi presenti. Importante, però, è non accavallarsi con le diverse iniziative, per non sprecare le risorse.

Claudio sottolinea che la realtà cambia continuamente e pure il ns. modo di agire deve tener conto delle richieste che cambiano. L'importante è creare un ambiente familiare che abbia una vera attenzione alla persona, l'Oratorio umanizza anche la comunità cittadina. Capire le attitudini, rendere i ragazzi protagonisti può diventare un'esperienza bella che da soddisfazione, integrando i diversi caratteri.

Si pensa anche di riattivare il servizio Bar, ma momentaneamente per aspetti fiscali-burocratici e meglio aspettare e verificare la richiesta in tal senso.

Facciamo dei passi graduali anche perché l'impegno economico per sistemare gli ambienti dell'Oratorio è un passo grosso.

Seguono le comunicazioni:

Ospitalità notturna agli immigrati, don Carlo ha colto prontamente l'appello del ns. Vescovo Oscar e anche del Prefetto a sostenere ed aiutare la parrocchia di Rebbio e don Giusto nell'accoglienza a queste persone, spesso in transito verso altri paesi. Si è messo subito a disposizione l'ex-appartamento di don Nicolas accogliendoli per la notte fino al 31 marzo. Porta Aperta organizza questo flusso fornendo una tessera come pass dando priorità a donne e minori. Sono presenti due operatori Caritas e della ns. comunità sono impegnati attivamente Flavio Bogani e Clara di Salvo, oltre che ad avvocati e medici che offrono la loro professionalità per aiutare e capire se c'è un futuro in Europa per queste persone.

Catechesi, in Quaresima riprendono i giovedì sul tema dell'Amoris Laetitia e ci saranno 4 incontri: don Angelo Riva, per l'introduzione generale; il Giudice Anzani, su amore e matrimonio; i coniugi Fumagalli, sul capitolo educazione; don Savoldelli sulla spiritualità coniugale. Seguirà la celebrazione penitenziale in vista della Pasqua a cui tutti siamo chiamati a partecipare.

Il Settimanale, don Carlo sottolinea l'importanza comunicativa e di raccordo del giornale diocesano e come stimolo alla lettura decide di abbonare i membri del CP che ancora non lo sono.

La seduta è tolta verso le ore 23.00